

biglietto d'un Francese ch'era fuggito da Smirne, ed a cui gli abitanti di quell'isola avevano accordato un asilo.

Il porto di Psara è incassato fra due montagne: il suolo all'intorno è arido, incolto e sassoso: e a due lunghezze di un canape vi è un villaggio di quaranta case, piene di fornai, e di venditori di commestibili. Un quarto di lega più indietro vi è il capoluogo dell'isola. Non era molto tempo, che amministrando l'isola un sotto-basci, duro di carattere e vesante, i Psariotti se n'erano disfatti gittandolo in mare, dopo averlo prima ben bene ubbriacato in una cena, a cui lo avevano invitato. La cosa è notevole anche per questo, che quando il capitano-pascià si presenta colla flotta per riscuotere i tributi, venendogli detto che il sotto-basci è morto, piglia ciò che gli si dà, e non cerca altro.